



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 602

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 4 aprile 2012

I N D I C E

Commissioni permanenti

4 ^a - Difesa:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	3
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	8
5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	»	12
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria</i>	»	14
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 141)</i>	»	18
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 61)</i>	»	19
11 ^a - Lavoro:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 65)</i>	»	20
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	21
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)</i>	»	24
<i>Plenaria</i>	»	25

Commissioni bicamerali

Questioni regionali:		
<i>Plenaria (1^a antimeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	30
<i>Plenaria (2^a antimeridiana)</i>	»	35
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	»	41
Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria</i>	»	43

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 4 aprile 2012

Plenaria

278^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
CANTONI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Magri.

La seduta inizia alle ore 8,50.

SULLE MISSIONI DELLA COMMISSIONE

Al fine di integrare degli elementi conoscitivi acquisiti lo scorso mercoledì a seguito dell'audizione informale del Comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto, il presidente CANTONI propone di effettuare una visita alle strutture del Comando medesimo.

Con riferimento, quindi, alla visita presso il Comando della Squadra aerea di Roma-Centocelle, già deliberata il 23 marzo 2011, ne ipotizza l'effettuazione il prossimo 19 aprile, giovedì.

La Commissione conviene quindi di effettuare sia una visita presso il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, in data che sarà successivamente definita, sia la visita presso il Comando della Squadra aerea di Roma-Centocelle, nella data poc'anzi ipotizzata dal Presidente.

PER UN AFFARE ASSEGNATO

Il presidente CANTONI ricorda inoltre che nell'Ufficio di Presidenza dello scorso mercoledì il senatore Caforio aveva proposto, a nome del suo Gruppo, di richiedere al Presidente del Senato l'assegnazione di uno specifico affare relativo alla prevenzione per il controllo delle malattie presso il Ministero della difesa.

Invita pertanto la Commissione a pronunciarsi sul punto.

La Commissione delibera in tal senso.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo in dotazione al Ministero della difesa nel 2010 e nel 2011 (n. 452)

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 306, comma 2, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e successive modificazioni. Esame e rinvio)

Introduce l'esame il relatore AMATO (*PdL*), osservando che l'atto in questione definisce il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa per gli anni 2010 e 2011, secondo quanto stabilito dall'articolo 306, comma 2, del codice dell'ordinamento militare. Si tratta, pertanto, di un atto meramente ricognitivo, che dà contezza dello stato del processo di valorizzazione e dismissione degli alloggi di servizio del Ministero della difesa secondo determinati parametri quantitativi ed economici.

Sulla base del citato codice, il provvedimento in esame fa inoltre seguito a due analoghi precedenti decreti ministeriali inerenti la gestione del patrimonio abitativo per gli anni 2008 e 2009, già sottoposti al favorevole parere (sia pur con osservazioni) della Commissione. Essi furono infatti ritenuti in linea con quel necessario ed indifferibile processo di razionalizzazione e riorganizzazione delle risorse, che venne individuato con il più generale programma pluriennale relativo alla costruzione, all'acquisto e alla ristrutturazione degli alloggi di servizio per il personale militare. Programma strettamente correlato – e in parte subordinato – al risultato della gestione del patrimonio abitativo in dotazione allo stesso Ministero, nonché all'individuazione di un dato numero di alloggi ritenuti non più funzionali alle esigenze istituzionali e quindi alienabili.

In questo senso l'attuale schema di decreto ricalca il modello di quelli precedenti, componendosi di due articoli. Il primo, quantitativo, sull'entità del patrimonio abitativo; il secondo, di merito, sulle condizioni di deroga ai limiti di durata delle concessioni. A questi due articoli fanno poi capo tre allegati di tipo tabellare.

In particolare, all'articolo 1, comma 1, viene quantificato e suddiviso il patrimonio complessivo abitativo, riportato nell'allegato 1. In tale tabella allegata è quindi indicato il numero globale degli alloggi di servizio della Difesa in dotazione al 1° gennaio 2011 e al 1° gennaio 2012, suddiviso per tipologia e Forza armata, pari a complessive 17.575 unità abitative al 1° gennaio 2011 e 17.514 al 1° gennaio 2012. Al comma 2, viene poi quantificato il numero globale degli alloggi di servizio non più ritenuti utili nel quadro delle esigenze dell'Amministrazione, ai sensi dell'articolo 306, commi 2 e 3 del codice, pari a 3.919 unità abitative nel 2010 e 3.811 nel 2011. Fa riferimento a questo comma l'allegato 2, recante i valori numerici distinti per Forza armata e tipologia di alloggio. Al terzo comma è

infine previsto il raffronto – sviluppato nell'allegato 3 – in termini quantitativi e qualitativi, con i decreti ministeriali del 28 gennaio 2010 e del 23 giugno 2010, concernenti, rispettivamente, i piani di gestione per l'anno 2008 e per l'anno 2009.

L'articolo 2, comma 1, stabilisce, di seguito, le condizioni di deroga ai limiti di durata delle concessioni degli alloggi di servizio di temporanea sistemazione per le famiglie dei militari. Al fine del mantenimento dell'alloggio, il reddito annuo lordo complessivo dei componenti il nucleo familiare convivente è fissato in 40.810,22 euro per l'anno 2011, incrementato di euro 1.279,74 per ogni familiare a carico oltre il terzo; ed in 41.912,10 euro per l'anno 2012, incrementato di euro 1.314,30 per ogni familiare a carico oltre il terzo. Le soglie indicate sono valide purché né gli utenti, né i loro familiari conviventi siano proprietari di altro alloggio abitabile sul territorio nazionale (come prescritto al comma 2). Ai commi 3, 4 e 5 dell'articolo 2 sono poi specificate le ulteriori condizioni scaturenti deroga alla conduzione dell'utenza oltre lo scadere dei limiti prefissati. Si tratta di indicazioni volte a salvaguardare, sia pur in maniera restrittiva e rigorosa, talune situazioni di oggettivo bisogno, come la presenza di un portatore di *handicap* grave all'interno del nucleo familiare convivente (comma 2), o la permanenza nell'alloggio dei familiari del personale deceduto ricompreso nei casi dell'articolo 332 del testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare (comma 4), oppure deceduto in servizio o per cause di servizio (comma 5).

L'oratore prosegue la propria esposizione rilevando che, a seguito del raffronto tra le gestioni del patrimonio abitativo della Difesa degli anni considerati dallo schema di decreto in esame e le annualità definite dai precedenti decreti ministeriali, si evincono tre particolari variazioni. La prima, rispetto al piano annuale del 2009, è la diminuzione di 919 unità abitative della dotazione dello Stato maggiore dell'Aeronautica militare, conseguente al trasferimento dal demanio pubblico dello Stato al demanio della Regione siciliana dei beni siti nell'ex aeroporto militare «Vincenzo Magliocco» di Comiso. La seconda, rispetto al piano annuale del 2010, concerne la diminuzione di 53 unità della dotazione dello Stato maggiore dell'Esercito, conseguente a provvedimenti di revoca o di cessione all'Agenzia del demanio, alla Regione Friuli Venezia-Giulia e a una società privata. La terza – sempre rispetto al piano annuale del 2010 – riguarda una diminuzione di 8 unità abitative della dotazione dello Stato maggiore dell'Aeronautica derivanti da cessioni alla Regione Sardegna e a una società privata.

Formula quindi alcune considerazioni. In primo luogo sarebbe utile – a suo avviso – chiarire il senso dei trasferimenti di unità alloggiative dal demanio dello Stato ad altri demani regionali, al fine di comprendere come tale passaggio da un'Amministrazione pubblica ad un'altra possa realmente favorire, in termini economici, la valorizzazione del patrimonio abitativo in dotazione al Ministero della difesa.

In secondo luogo, poi, considerato che lo schema di decreto ministeriale rappresenta (con gli altri decreti che lo hanno preceduto), il resoconto dell'implementazione – o meglio, dell'entrata a regime – di un piano pluriennale relativo alla costruzione, all'acquisto e alla ristrutturazione degli alloggi di servizio per il personale militare connesso al nuovo modello di Forze armate, teso a soddisfare una necessità pianificata di circa 51.000 unità abitative, a fronte di un'odierna disponibilità di appena 17.514 alloggi (dei quali più di 5.300 occupati da soggetti che il cui titolo di concessione risulta scaduto, i cosiddetti *sine titolo*), sembrerebbe che, nel raffronto tra il 2010 e il 2011, la diminuzione di 8 unità abitative del numero totale degli alloggi non più utili alle esigenze istituzionali (allegato 2), coniugata alla diminuzione di 64 unità abitative del totale degli alloggi di servizio facenti capo al Ministero della difesa (allegato 1), tratteggi un andamento (di tale programma), forse scarsamente dinamico, in merito al quale, in spirito di fattiva collaborazione, potrebbe essere utile ascoltare le considerazioni del rappresentante del Governo.

In ragione di quanto precede, sarebbe pertanto auspicabile una maggiore efficienza in capo al predetto processo, soprattutto alla luce della più vasta e profonda revisione dello strumento militare. Previsione che imporrà – secondo quanto riferito dallo stesso Ministro della difesa – tempi più ristretti per il raggiungimento dei molteplici obiettivi di ammodernamento delle Forze armate, e, più in generale dell'intero strumento militare, ivi incluso il sensibile capitolo della razionalizzazione del patrimonio abitativo del Ministero della difesa.

Conclude esprimendo, in ogni caso, un avviso sostanzialmente favorevole sul provvedimento.

Si apre la discussione generale.

Il sottosegretario MAGRI si sofferma brevemente sull'inclusione, tra i beneficiari delle deroghe alla disciplina di concessione degli alloggi, del coniuge che sia separato o divorziato e sull'applicazione degli indici ISTAT nella determinazione delle soglie di reddito.

Il rappresentante del Governo pone quindi l'accento sulla tempistica delle procedure di dismissione, resa non particolarmente veloce, molte volte, dal mancato interesse dei comuni. Lo stesso demanio trova, oggettivamente, delle difficoltà. Una possibile soluzione, a suo personale avviso, potrebbe essere rappresentata da una revisione della normativa vigente al fine di prevedere maggiori contributi percentuali per gli enti locali coinvolti.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) lamenta l'esiguo numero di alloggi disponibili a fronte delle gravi necessità del comparto, auspicando che possano essere al più presto superate le attuali incongruità del sistema e che il programma relativo all'aumento della disponibilità di unità abitative possa finalmente trovare una più incisiva implementazione.

L'oratore si sofferma, altresì, sulla questione dei canoni di affitto, risultati, in alcuni casi, eccessivamente onerosi rispetto al reddito, invitando il Governo allo studio di specifiche soluzioni.

Il senatore RAMPONI (*PdL*) sottolinea la concreta inapplicabilità del piano di aumento delle disponibilità alloggiative della Difesa. Inapplicabilità dovuta, a suo avviso, all'ingiustificata prevalenza accordata – in concreto – agli interessi degli inquilini *sine titulo*.

Chiede inoltre se il numero degli alloggi occupati dalla predetta tipologia di utenti sia aumentato nel biennio considerato dallo schema di decreto rispetto agli anni 2008 e 2009.

Il senatore DE GREGORIO (*PdL*) chiede delucidazioni sulle modalità di trasferimento degli immobili agli enti locali e, soprattutto, alle società private. In particolare, con riferimento a tale ultima fattispecie, domanda quali siano i criteri di individuazione delle predette società. La possibilità di coinvolgere organismi privati nelle procedure di alienazione e valorizzazione potrebbe infatti essere estesa alla creazione di nuove disponibilità alloggiative, tramite specifiche fattispecie di *project financing*.

Il senatore CAFORIO (*IdV*) sottolinea la particolare gravità sottesa alla disponibilità di abitazioni per il personale militare, a tutt'oggi insufficiente ed oggetto, in passato, di specifiche iniziative di sindacato ispettivo da parte della sua parte politica.

In ragione di quanto precede, preannuncia quindi, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto di astensione.

Il relatore AMATO (*PdL*) domanda in che misura possa essere coinvolta, nella procedura di valorizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa, anche la società Difesa Servizi S.p.A., il cui operato potrebbe costituire un importante valore aggiunto.

Il sottosegretario MAGRI precisa innanzitutto che il numero degli utenti *sine titulo* sembra apparire in lieve aumento. Tuttavia, va tenuto conto dell'inizio di numerose procedure di sfratto, che sono gestite a livello di Forza armata.

Per quanto attiene alle cessioni di immobili a società private, osserva che già il precedente esecutivo aveva predisposto uno specifico bando al riguardo, strutturato in maniera elastica e tale da favorire la più ampia partecipazione possibili. Tuttavia, tale impianto potrebbe prestarsi ad alcuni inconvenienti, e richiedere, pertanto, un intervento al riguardo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

Plenaria**279^a Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente***CANTONI**

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Magri.

La seduta inizia alle ore 18,20.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto ministeriale concernente il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo in dotazione al Ministero della difesa nel 2010 e nel 2011 (n. 452)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 306, comma 2, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e successive modificazioni. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana odierna.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il presidente CANTONI dichiara chiusa la discussione generale.

Replica quindi il relatore AMATO (*PdL*), proponendo alla Commissione uno schema di parere favorevole con osservazioni (*pubblicato in allegato*).

Il senatore CAFORIO (*IdV*) ribadisce, a nome della sua parte politica, il voto di astensione già preannunciato in sede di discussione generale.

Il PRESIDENTE pone quindi in votazione, previa verifica del numero legale, lo schema di parere predisposto dal Relatore, che risulta approvato dalla Commissione.

*IN SEDE REFERENTE***(3157) SACCOMANNO ed altri. – Modifica dell'articolo 1 della legge 31 luglio 2002, n. 186, concernente l'istituzione della «Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare»**

(Esame e rinvio)

Il senatore GAMBA (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo, rilevando che con la legge 31 luglio 2002, n. 186, era stata istituita la «Gior-

nata della memoria dei marinai scomparsi in mare» per rammentare il sacrificio dei marinai militari e civili deceduti e sepolti in mare. La ricorrenza è considerata solennità civile e viene commemorata ogni anno a Brindisi il 12 novembre presso il Monumento al marinaio d'Italia. In particolare, la scelta della data si lega simbolicamente alle vicende storiche che hanno portato alla realizzazione dell'opera architettonica, riferendosi alla data del bollettino della vittoria sul mare firmato dall'ammiraglio Thaon di Revel, a Brindisi, nel 1918.

Tuttavia, prosegue l'oratore, sempre il 12 novembre ricorre il giorno dell'anniversario degli attentati di Nassyria, dove nel 2003 hanno perso la vita diciannove italiani, ed a partire dal 2009 ogni anno a Roma viene celebrata la «Giornata del ricordo dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace». La coincidenza delle due cerimonie, per ovvi motivi di attualità, impedisce però alle massime autorità dello Stato di intervenire alla giornata di Brindisi.

Per ridare allora alla «Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare» una propria ed autonoma rilevanza, il disegno di legge in esame propone, come data alternativa al 12 novembre, quella del 9 del mese di settembre, giorno dell'affondamento nel 1943 della nave da battaglia Roma da parte di uno stormo di bombardieri tedeschi. In tale drammatico ed eroico episodio, peraltro, sacrificarono la vita 1362 marinai (compreso l'ammiraglio Bergamini), e rimasero feriti 622 naufraghi.

Il Relatore conclude esprimendo avviso favorevole sul provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2190) RAMPONI ed altri. – Disposizioni in materia di riordino della disciplina del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento del personale militare

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 12 ottobre 2011.

Interviene il senatore RAMPONI (*PdL*), invitando la Commissione a valutare l'opportunità di una riapertura del termine per la presentazione degli emendamenti. Ciò al fine di consentire ulteriori adeguamenti alla mutata realtà normativa.

Su proposta del presidente CANTONI, la Commissione delibera quindi di riaprire il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge in titolo (e di eventuali subemendamenti alle proposte già presentate), fissandone la scadenza per mercoledì 18 aprile, alle ore 18.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18,35.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 452**

La commissione Difesa,

esaminato l'Atto del Governo in titolo,

premessi che:

l'articolo 1 determina l'entità degli alloggi di servizio afferenti al patrimonio abitativo del Ministero della difesa, suddivisi per categoria abitativa e ripartiti per allocazione, nonché, con la medesima classificazione, individua l'ammontare degli alloggi di servizio non più utili e non più funzionali alle esigenze istituzionali dell'Amministrazione, indicando infine il raffronto della situazione di questi ultimi alloggi tra i piani annuali per gli anni 2008, 2009, 2010 e 2011;

l'articolo 2 configura le condizioni di deroga ai limiti di durata della concessione ovvero conduzione degli alloggi di servizio agli utenti sprovvisti dei requisiti necessari al mantenimento di tale diritto;

ricordato che:

la legge 24 dicembre 2007, n. 244, all'articolo 2, comma 627 (le cui previsioni sono ora confluite nell'articolo 297, comma 1, del decreto legislativo n. 66 del 2010), ha previsto che il Ministro della difesa predisponga un programma pluriennale per la costruzione, l'acquisto e le ristrutturazioni di alloggi di servizio al fine di soddisfare una necessità pianificata dallo stesso Ministero della difesa pari a circa 51 mila unità abitative – da attuarsi anche attraverso l'alienazione di alloggi non più utili alle esigenze dell'Amministrazione – a fronte di un'odierna disponibilità di appena 17.514 alloggi, dei quali oltre 5300 occupati da soggetti che il cui titolo di concessione risulta scaduto;

considerato che:

ai fini della realizzazione del ricordato programma, il presente schema di decreto indica, nelle tabelle allegate, il raffronto della gestione del patrimonio abitativo della difesa negli anni che vanno dal 2008 al 2011, individuando scostamenti poco significativi in merito sia al numero complessivo degli alloggi di servizio sia al numero delle unità abitative ritenute non più utili alle esigenze istituzionali;

il piano di recupero degli alloggi occupati dal personale senza titolo – che non rientra nelle categorie protette contemplate ai commi 3, 4 e 5 dell'articolo 2 del presente schema di decreto – conseguente all'entrata in vigore del regolamento recante le disposizioni di attuazione del

ricordato programma pluriennale, deve continuare ad essere condotto tenendo conto della prioritaria esigenza istituzionale di rendere disponibili gli alloggi di servizio a favore del personale in titolo;

l'Amministrazione della difesa, in relazione alle improrogabili esigenze derivanti dalla revisione dello strumento militare, è chiamata a proseguire, senza soluzioni di continuità, nell'attuazione del citato programma pluriennale;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

che si indichi, mediante un ulteriore allegato di carattere tabellare, il numero, per ciascun piano annuale, degli utenti di cui all'articolo 2, comma 1, suddiviso per Forza armata e tipologia di alloggio;

che siano fissati e resi espliciti in termini numerici a complemento degli allegati 1 e 2, gli obiettivi annuali di gestione del patrimonio abitativo di cui all'articolo 1, commi 1 e 2.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 4 aprile 2012

Plenaria**679^a Seduta**

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

La seduta inizia alle ore 12,50.

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE
N. 3184*

Il presidente AZZOLLINI informa che, durante la discussione in Assemblea del disegno di legge n. 3184, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento, il Governo ha presentato l'emendamento 1.900, sul quale ha posto la questione di fiducia. L'emendamento stesso è stato trasmesso dal Presidente del Senato affinché, in relazione all'articolo 81 della Costituzione, e nel rispetto delle prerogative costituzionali del Governo, la Commissione bilancio possa informare l'Assemblea circa i profili di copertura finanziaria.

Il senatore MORANDO (*PD*), con riferimento al secondo punto sollevato dalla relazione tecnica della Ragioneria generale dello Stato, riguardante la modifica del Patto di stabilità interno, evidenzia, preliminarmente, un errore materiale, in quanto ci si riferisce all'articolo 4, comma 12-*bis*, e non *ter*.

Con riguardo, poi, al merito della norma, osserva che l'argomentazione della Ragioneria generale non è convincente. Fa notare, infatti, che avendo soppresso la possibilità di rientrare dallo scostamento rispetto all'obiettivo posto dal Patto di stabilità interno nei limiti del tre per cento delle entrate, la norma risulta più stringente ai fini del rispetto del Patto stesso, pur avendo dilazionato la possibilità di rientro su tre anni, anziché uno soltanto.

Il presidente AZZOLLINI concorda pienamente con il senatore Morando riguardo alla seconda questione, relativa al Patto di stabilità interno, sollevata dalla relazione tecnica.

Per quanto riguarda la prima questione, concernente il comma 16-ter dell'articolo 3, riguardante modifiche al testo unico delle imposte sui redditi, ritiene che, essendo essa di natura ordinamentale, non presenti profili finanziari.

Osserva, invece, che il terzo rilievo della Ragioneria generale dello Stato, relativo al comma 1-bis dell'articolo 10, riguardante le modalità di versamento del prelievo erariale unico (PREU), sia quello che richiede una più attenta valutazione da parte della Commissione.

Il senatore MORANDO (PD) concorda con il Presidente sulla delicatezza della questione sollevata dalla relazione tecnica in relazione all'articolo 10, comma 1-bis, ultimo periodo che, effettivamente, potrebbe comportare dei problemi di copertura finanziaria. Propone, pertanto, di accogliere la proposta di espungere la norma dal testo del maxiemendamento.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che nell'esame, in sede consultiva, degli emendamenti al decreto-legge, sulla norma richiamata dalla Ragioneria non era stata registrata alcuna criticità da parte dell'Esecutivo. Dichiarò, tuttavia, di farsi carico della richiesta avanzata dal senatore Morando, data l'incertezza interpretativa verificatasi, ritenendo prudentiale accogliere le osservazioni contenute nella relazione tecnica.

Il senatore AGOSTINI (PD), a nome del proprio Gruppo, concorda con la proposta di espunzione avanzata dal senatore Morando.

In assenza di ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE si impegna, quindi, a riferire all'Assemblea sui profili emersi nel corso del dibattito.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 4 aprile 2012

Plenaria

385^a Seduta

Presidenza del Presidente
GRILLO

Interviene il vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti Ciaccia, accompagnato dal dottor Domenico Crocco, capo dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali e il personale, e dal dott. Carmelo Rucci, Ufficio stampa.

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione radiofonica, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti in merito alla realizzazione e al finanziamento delle opere connesse alla manifestazione Expo Milano 2015

Il presidente GRILLO, nel dare il benvenuto al vice ministro Ciaccia, ricorda che l'incontro odierno si inserisce in un ciclo di audizioni tenute dall'8^a Commissione del Senato negli ultimi anni, al fine di verificare il processo di realizzazione delle opere relative all'Expo Milano 2015.

Il vice ministro CIACCIA ringrazia il Presidente e i membri della Commissione e ricorda che un evento dell'importanza dell'*Expo* Milano 2015 comporta un impegno corale dei vari livelli istituzionali soprattutto per la realizzazione delle opere che dovranno consentire l'accesso dei visitatori alle sedi dell'evento e ai numerosi spazi espositivi.

Il finanziamento complessivo, per la parte di competenza dello Stato, ammonta a 1.486 milioni di euro, a carico dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per gli esercizi finanziari dal 2009 al 2015. Tali finanziamenti sono erogati direttamente in favore dei soggetti attuatori: *Expo* 2015 S.p.A., Regione Lombardia e Comune di Milano. Dato conto delle somme impegnate e trasferite nella disponibilità di cassa di ciascuno dei soggetti suddetti, ricorda che le infrastrutture per l'accessibilità al sito espositivo sono suddivise in tre gruppi: opere essenziali, che riguardano la mobilità e l'accessibilità diretta al sito; opere connesse, indispensabili affinché l'area sia collegata alla rete infrastrutturale esistente o affinché le vie di accesso già presenti siano potenziate per adeguarsi ai volumi di affluenza previsti; opere necessarie, che rappresentano interventi finalizzati a garantire la mobilità nell'area del sito espositivo e del territorio contiguo sulla base delle condizioni di mobilità già presenti.

Informa che ad oggi è stato messo a disposizione circa l'83 per cento del totale delle aree interessate dai lavori, mentre per le restanti si prevedono consegne differenziate nel corso del secondo semestre del 2012.

Aggiorna la Commissione sullo stato dei lavori per la risoluzione delle interferenze presenti sull'area e di quelli per la cosiddetta «piastra espositiva», che saranno appaltati attraverso una procedura il cui bando è stato pubblicato il 20 dicembre 2011. Le imprese qualificate, che hanno presentato richiesta di partecipazione e sono risultate in possesso dei requisiti richiesti dal bando, potranno presentare l'offerta entro l'8 maggio 2012, mentre l'aggiudicazione definitiva è prevista entro la fine di luglio 2012, con inizio dei lavori nel mese di agosto 2012. L'intervento dovrà comunque concludersi entro il mese di gennaio 2015.

A seguito delle analisi ambientali condotte, sono state individuate le aree che dovranno essere assoggettate a bonifica prima dell'avvio dei lavori: le operazioni di bonifica verranno eseguite a partire da luglio 2012.

Ricorda che, oltre alle opere che si avvalgono delle risorse stanziata nell'ambito della legge n. 133 del 2008, sono previsti ulteriori interventi per il potenziamento e la modernizzazione della rete infrastrutturale viaria e ferroviaria per favorire l'accessibilità del sito. Le risorse previste hanno consentito la copertura finanziaria di interventi relativi, tra l'altro, alle linee M4 e M5 della metropolitana milanese e al potenziamento della Gallarate-Rho.

Illustra le disponibilità finanziarie per altri interventi che non fanno parte del piano *Expo*, ma che sono strettamente funzionali ad esso.

Dà conto degli ulteriori interventi che interagiscono direttamente o indirettamente con il quadro infrastrutturale lombardo a supporto del sistema *Expo*, in particolare di quelli relativi alla Pedemontana Lombarda, alla BreBeMi, alla tangenziale est di Milano e all'asse ferroviario Brescia-Treviglio.

Ricordato che il presidente Monti ha dichiarato la piena disponibilità a richiamare in ambito internazionale il tema dell'*Expo*, come ha fatto nel corso della recente visita in Giappone e farà in occasione del G20 nel prossimo mese di maggio, espone le attività svolte dal Ministero dello sviluppo economico per la promozione dell'evento.

In conclusione, pone l'accento sul fatto che l'*Expo* Milano 2015 rappresenta l'occasione per mostrare al mondo l'eccellenza dei prodotti e dei territori italiani.

Il senatore VIMERCATI (*PD*) ringrazia il Vice ministro per la sua esposizione, che tuttavia appare forse eccessivamente ottimistica. Manifesta, infatti, preoccupazione per la possibilità che nessuna delle linee della metropolitana milanese venga conclusa integralmente prima dell'inizio dell'evento. Pone, inoltre, in evidenza le difficoltà di reperimento dei finanziamenti privati per la BreBeMi, la Pedemontana e la Tangenziale est, chiedendo al Vice ministro quali siano le possibili soluzioni per garantire la realizzazione di tali opere in tempo utile.

Alla luce delle suddette difficoltà di reperimento delle risorse, nonché dei problemi politici che si sono registrati a livello locale, invita il Governo a valutare l'opportunità di assumere il ruolo di coordinamento delle opere, attualmente attribuito al Presidente della Regione Lombardia.

Chiede se il Governo abbia intenzione di estendere le deroghe al patto di stabilità a favore degli enti locali interessati dall'evento.

Domanda, infine, come si concili la volontà del Governo di promuovere l'evento nel mondo, con la decisione di limitare a tre alla settimana i voli che potranno essere effettuati da Singapore Airlines da Milano Malpensa a New York.

Il senatore CASTELLI (*LNP*) chiede al Vice ministro un aggiornamento sullo stato degli interventi relativi alla Rho-Monza. Si associa alle osservazioni svolte dal senatore Vimercati in materia di deroghe al patto di stabilità a favore del Comune di Milano e di individuazione di finanziamenti privati per la realizzazione delle grandi opere autostradali, chiedendo in particolare quale sia il termine fissato per il reperimento dei fondi privati e degli enti locali.

Con riferimento alla questione Singapore Airlines, auspica, infine, che il Governo non ceda a pressioni anticoncorrenziali che contrastano con gli interessi del territorio.

Il senatore DE TONI (*IdV*) chiede informazioni sulle misure adottate al fine di contrastare possibili infiltrazioni mafiose nella realizzazione delle opere per *Expo* Milano 2015.

Propone, inoltre, al Presidente e agli altri membri della Commissione di calendarizzare nuove audizioni con scadenze regolari, al fine di verificare puntualmente il progresso dell'*iter* di realizzazione delle opere suddette.

Il senatore Marco FILIPPI (PD) evidenzia che il reperimento delle risorse private per la realizzazione delle opere non costituisce una questione di mero interesse locale, ma che riguarda l'intero Paese, e auspica che il Governo possa trasmettere dati più esaustivi rispetto a quelli riferiti oggi.

Ritiene che la Commissione dovrebbe valutare l'opportunità di deliberare un'indagine conoscitiva sulle questioni oggetto dell'odierna audizione e di svolgere dei sopralluoghi.

Con riferimento alla Pedemontana, alla BreBeMi e alla Tangenziale, sarebbe inoltre utile audire le società concessionarie.

Chiede, infine, se non sarebbe opportuno individuare modalità che rendano più incisiva la *governance* dell'evento.

Il presidente GRILLO manifesta interesse per le proposte formulate dal senatore De Toni e dal senatore Marco Filippi e rinvia la loro puntualizzazione ad un successivo Ufficio di Presidenza.

Il vice ministro CIACCIA consegna uno schema contenente l'aggiornamento delle opere oggetto dell'audizione, segnalando in particolare al senatore Castelli che in esso potrà trovare le informazioni da lui richieste sugli interventi relativi alla strada provinciale Rho-Monza.

Per quanto riguarda la questione dei voli in prosecuzione da Milano Malpensa per New York, ritiene che, nel rispetto delle normative e della disponibilità di spazi, non sussistano elementi che ostino a concedere la più ampia autorizzazione possibile.

In risposta al senatore De Toni, ricorda i protocolli che sono stati sottoscritti con la Prefettura di Milano per il contrasto al fenomeno delle infiltrazioni mafiose nei lavori relativi all'*Expo*.

Con riferimento alla questione dell'estensione delle deroghe al patto di stabilità, afferma che il Governo si è già impegnato a seguirla ed approfondirla.

Sul tema della *governance*, ricorda che il Presidente della Regione Lombardia ha assicurato che le opere saranno realizzate in tempo utile e che tutti i soggetti coinvolti devono operare per il bene del Paese.

Chiarisce che in relazione alle opere più complesse è stata necessaria la sottoscrizione di atti aggiuntivi, in quanto col trascorrere del tempo i piani economico-finanziari richiedono degli adeguamenti.

Sottolinea l'impegno dimostrato dal Governo per la realizzazione delle opere relative all'*Expo* e, in generale, per l'individuazione di strumenti che rendano più agevole la realizzazione delle opere pubbliche, anche mediante ricorso a capitali privati. Ricorda, a tale proposito, i *project bond*, recentemente introdotti e accolti con grande interesse anche a livello europeo, che richiedono ora il tempo necessario per dispiegare i propri effetti. Altri passi dovranno essere compiuti, soprattutto con riferimento all'equiparazione del trattamento fiscale a quello dei titoli di Stato.

Il presidente GRILLO (*PdL*) osserva che la crisi finanziaria internazionale può essere uno degli elementi che ha reso necessario il ripensamento di alcuni piani economico-finanziari.

Chiede se abbiano trovato applicazione istituti recentemente approvati dal Parlamento e ricorda che, nell'audizione tenutasi ieri in Ufficio di Presidenza, il Presidente della Regione Toscana ha auspicato l'estensione dell'ambito di applicazione della defiscalizzazione prevista dall'articolo 18 della legge di stabilità del 2012.

Il vice ministro CIACCIA afferma che, sul lungo periodo, possono intervenire numerosi fattori che incidono sulla tenuta dei piani economico-finanziari.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) chiarisce che riterrebbe opportuno individuare modalità di *governance* che garantiscano la rapida realizzazione delle opere.

Il senatore CASTELLI (*LNP*) osserva che anche gli atti aggiuntivi menzionati dal Vice ministro devono poi affrontare un *iter* amministrativo lungo e complesso, al termine del quale vi è la possibilità che essi siano già superati dagli eventi.

Il presidente GRILLO, dopo aver ringraziato il Vice ministro e i senatori intervenuti, dichiara conclusa la procedura informativa.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il PRESIDENTE avverte che al termine della seduta è convocato un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari per la programmazione dei lavori.

La seduta termina alle ore 9,40.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 141

*Presidenza del Presidente
GRILLO*

Orario: dalle ore 9,40 alle ore 9,50

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 4 aprile 2012

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 61

Presidenza del Presidente
CURSI

Orario: dalle ore 13,30 alle ore 15

AUDIZIONI INFORMALI DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA (ABI) E DEL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO IN RELAZIONE ALL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3221 (DECRETO-LEGGE INTEGRATIVO DECRETI LIBERALIZZAZIONI E CONSOLIDAMENTO CONTI PUBBLICI)

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 4 aprile 2012

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 65

Presidenza del Presidente
GIULIANO

Orario: dalle ore 9,05 alle ore 9,20

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DEL COMITATO DI GESTIONE DEL
FONDO AUTONOMO SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI
DOMESTICI – INAIL E DI DONNEUROPEE FEDERCASALINGHE SUI DISEGNI DI
LEGGE NN. 3109-2691*

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 4 aprile 2012

Plenaria**325^a Seduta***Presidenza del Presidente*
TOMASSINI*La seduta inizia alle ore 9,05.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della salute e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance (n. 457)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, commi 2 e 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400. Esame e rinvio)

Il relatore, senatore SACCOMANNO (*PdL*), nel riservarsi di integrare la propria relazione nella prossima seduta, sottolinea che l'Atto del Governo in titolo reca il regolamento degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della salute e dell'organismo indipendente di valutazione della performance (OIV), istituito ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 150 del 2009, recante la cosiddetta riforma Brunetta. In tal modo, si compie il riordino previsto dalla legge n. 172 del 2009, relativa all'istituzione del Ministero della salute.

Il provvedimento in esame sostituisce il vigente atto organizzatorio di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 208 del 2003, confermandone in larga parte i contenuti, ad eccezione – secondo quanto emerge dalla relazione di accompagnamento – di alcuni limitati aggiustamenti che si rendono necessari al fine di potenziare l'attività degli uffici di diretta collaborazione: ad esempio, è prevista la figura del consigliere diplomatico per le attività internazionali.

Un'altra novità è costituita dalla collocazione autonoma dell'OIV che sostituisce il preesistente SECIN (Servizio di controllo interno) che invece era incluso negli uffici del Ministro. Viene poi soppressa una posizione dirigenziale di livello generale, sostituita con una di livello non generale:

a tale riguardo, bisognerebbe comprendere con maggior precisione se e quali sono i maggiori oneri economici che possono scaturire da tale previsione.

Fa presente poi che si è svolta la consultazione dei sindacati maggiormente rappresentativi: la CISL ha auspicato che gli incarichi dirigenziali siano affidati a professionalità interne al Ministero e che le somme del trattamento economico previste all'articolo 9 dello schema di decreto non devono gravare sui fondi di produttività collettiva e individuale del Ministero.

Il sindacato dei dirigenti di Stato, nel rilevare il mancato rispetto di quanto disposto dalle manovre finanziarie per quanto concerne il contenimento della spesa pubblica, critica l'articolo 9 comma 1, lettera b) che introduce un nuovo dirigente di livello generale, nonché l'articolo 2, comma 4 che istituisce un'altra figura di vice capo Gabinetto. Inoltre, lo stesso sindacato segnala il mancato assoggettamento al sistema di valutazione dei dirigenti che operano presso gli uffici di diretta collaborazione, con conseguente verifica dei risultati conseguiti a cui invece sono sottoposti tutti gli altri dirigenti. In conclusione, nel sottolineare che un tale provvedimento non riveste a suo avviso carattere meramente ordinario, rileva l'esigenza di un approfondimento, al di là della consueta clausola di invarianza finanziaria, per verificare effettivamente se esso determini maggiori oneri finanziari; in ogni caso, ritiene che poteva essere sfruttata l'occasione per dare un concreto segnale di diminuzione della spesa.

Il relatore, senatore BOSONE (*PD*), nell'associarsi all'intervento del senatore Saccomanno, osserva sul piano metodologico che l'organizzazione interna dei Dicasteri dovrebbe rientrare nella competenza del Governo più che delle Commissioni parlamentari.

Il PRESIDENTE, dopo aver avvertito che l'avvio della discussione generale, avverrà nella prossima seduta, ringrazia i Relatori per la tempestività con la quale sono riusciti a riferire alla Commissione e per gli spunti offerti al dibattito. Assicura poi gli stessi Relatori che saranno richiesti gli opportuni approfondimenti tecnici di natura economica, ricordando, infine, che tradizionalmente la Commissione esamina i provvedimenti che vertono sulla organizzazione interna dei Dicasteri.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULL'INCIDENTE VERIFICATOSI AL CENTRO DI PROCREAZIONE ASSISTITA DEL SAN FILIPPO NERI DI ROMA

Il senatore GRAMAZIO (*PdL*) segnala che da una serie di recenti notizie e sulla base delle risultanze delle prime verifiche effettuate sembra emergere presso il San Filippo Neri di Roma una situazione diversa rispetto a quella prospettata nelle prime ore, con riferimento all'incidente

verificatosi al centro di procreazione assistita. Sulla base di tali considerazioni, sollecita pertanto l'audizione del Ministro della salute su tale argomento.

Ad avviso del senatore ASTORE (*Misto-ParDem*) sarebbe opportuno che nel caso specifico gli organi parlamentari competenti si dessero un protocollo di comportamento, poiché a suo avviso risulta inaccettabile che di fronte a qualsiasi episodio o incidente vi sia una proliferazione di iniziative da parte delle Commissioni, di singoli parlamentari o delle stesse Regioni, che alimenta solo fenomeni di strumentalizzazione o di inutile spettacolarizzazione, con il rischio di minare ulteriormente la credibilità delle istituzioni. Auspica pertanto che il presidente Tomassini possa farsi carico di tale esigenza ed invita a prevedere l'audizione del Ministro della salute solo dopo che saranno completate tutte le verifiche del caso.

Secondo la senatrice PORETTI (*PD*) occorrerebbe prevedere anche l'audizione del Presidente della Regione Lazio in quanto risulta essere l'unica Regione a non aver adempiuto a quanto disposto dall'articolo 10 della legge n. 40 del 2004, nella parte in cui prevede che siano definiti dalle Regioni i criteri per lo svolgimento dei controlli.

Il PRESIDENTE, nel richiamare quanto convenuto della Commissione in merito alla problematica sollevata dal senatore Gramazio, ribadisce che l'audizione del Ministro della salute si svolgerà davanti alla Commissione solo dopo che saranno terminate le verifiche previste, nel rispetto delle iniziative, anche di natura inquirente, che potranno essere assunte dalla Commissione d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale.

Nel rammaricarsi come spesso vi sia una duplicazione di attività da parte degli organi parlamentari e che la pluralità degli stessi interventi determina una strumentalizzazione inaccettabile, ricorda quanto accaduto in relazione ad episodi drammatici avvenuti nelle sale parto: a seguito di tali eventi, ad esempio, diverse Commissioni parlamentari decisero di avviare una serie di iniziative. Tuttavia a distanza di tempo solo la Commissione parlamentare sugli errori in campo sanitario istituita presso l'altro ramo del Parlamento, ha terminato il proprio approfondimento, mentre la Commissione si accinge ad ultimare l'indagine conoscitiva «Nascere sicuri».

Fa presente poi alla senatrice Poretti che non sembrano sussistere in questa fase le condizioni per programmare un'audizione del Presidente della Regione Lazio.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,25.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 4 aprile 2012

Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)

92^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Orario: dalle ore 8,45 alle ore 9,05

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 2^a Commissione:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, e la libera circolazione di tali dati (n. COM (2012) 10 definitivo),

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e la libera circolazione di tali dati (regolamento generale sulla protezione dei dati) (n. COM (2012) 11 definitivo):

rimessione alla sede plenaria;

alla 12^a Commissione:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla trasparenza delle misure che disciplinano la fissazione dei prezzi dei medicinali per uso umano e la loro inclusione nei regimi pubblici di assicurazione malattia (n. COM (2012) 84 definitivo): osservazioni favorevoli con rilievi.

Plenaria**204^a Seduta**

Presidenza della Presidente

BOLDI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, la dottoressa Monica Bettoni, direttore generale dell'Istituto superiore di sanità, accompagnata dal dottor Rodolfo Lorenzini, direttore del Servizio biologico e gestione della sperimentazione animale dello stesso Istituto, e la dottoressa Gaetana Ferri, direttore generale della Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della salute.

La seduta inizia alle ore 13,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4 del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione radiofonica, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Conviene la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, della dottoressa Monica Bettoni, direttore generale dell'Istituto superiore di sanità, accompagnata dal dottor Rodolfo Lorenzini, direttore del Servizio Biologico e gestione della sperimentazione animale dello stesso Istituto, e la dottoressa Gaetana Ferri, direttore generale della Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della salute, in relazione all'esame del disegno di legge n. 3129 (legge comunitaria 2011)

La PRESIDENTE dà il benvenuto alla dottoressa Monica Bettoni, al dottor Rodolfo Lorenzini ed alla dottoressa Gaetana Ferri, ringraziandoli per la loro disponibilità a prendere parte all'odierna procedura informativa – volta ad approfondire, in particolare, le problematiche che sono disciplinate dall'articolo 14 del disegno di legge comunitaria 2011 – che integra le audizioni informali, svolte, allo stesso scopo, nella giornata di ieri, che hanno coinvolto esponenti della Società italiana veterinari per animali da

laboratorio (ANMVI), dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) e di Farmindustria.

La dottoressa BETTONI, dopo aver ricordato che l'Istituto superiore di sanità è dotato di una struttura che ha rappresentato un elemento cardine nell'ambito della gestione e del controllo della sperimentazione animale in Italia, fin dall'applicazione della direttiva n. 609/CEE/86, passa in rassegna le statuizioni, a suo avviso, più rilevanti del citato articolo 14.

Relativamente alla lettera a), fa notare che l'identificazione di esperti nella sostituzione degli animali con metodi «in vitro» rappresenta un problema complesso, che presuppone una specifica formazione di tali esperti, che, allo stato, nessuna università o corso professionale è in grado di assicurare. Al riguardo, conseguentemente, si palesa il rischio della possibile «improvvisazione» del ruolo di esperto, in mancanza di una adeguata attività formativa.

Circa la lettera b), l'oratrice rileva come l'attività di valutazione dei casi previsti potrebbe, più opportunamente, permanere in capo all'Istituto superiore di sanità, che, peraltro, è in grado di assicurare un tempo medio di risposta inferiore a 60 giorni.

Quanto alla lettera c), rileva che il divieto in essa prescritto potrebbe implicare il trasporto degli animali su lunghe distanze da Paesi esteri (asiatici o africani), con diminuzione delle garanzie sanitarie per gli stessi animali, nonché la conseguente necessità di realizzare le ricerche italiane all'estero, con perdita di competitività per l'Italia a livello internazionale a causa dell'aumentato costo della ricerca.

Per quanto concerne la lettera d), l'Istituto superiore di sanità ha sempre considerato che le sperimentazioni con animali transgenici, come pure la loro produzione, dovessero essere assoggettate al meccanismo autorizzativo in deroga.

In merito alla lettera e), è da ritenersi fondamentale l'utilizzo didattico di animali in specifici corsi di formazione universitaria, non solo per medici e veterinari, ma anche per biologi, tecnici e operatori di sperimentazione animale.

Infine, il divieto di cui alla lettera f), secondo l'oratrice, renderebbe impossibili le sperimentazioni in cui anestesia o analgesia sono incompatibili con la finalità della ricerca: qualora tale disposizione divenisse vigente, verrebbe a determinarsi uno svantaggio oggettivo per la comunità scientifica nazionale rispetto al resto dell'Europa, laddove, nella situazione attuale, si prevede l'analisi caso per caso di questa tipologia sperimentale attraverso il meccanismo dell'autorizzazione in deroga.

La dottoressa FERRI osserva, in via preliminare, come il Ministero della salute, da lei rappresentato, costituisca l'apparato amministrativo ufficialmente competente nella trattazione della materia in questione, avendo, peraltro, proceduto alla concreta attuazione della precedente direttiva, la 609/CEE/86.

A tale riguardo, segnala ai commissari che l'Italia risulta essere il Paese, tra quelli appartenenti all'Unione, che ha provveduto, nella maniera più restrittiva, al recepimento della mentovata direttiva, pervenendo, di tal guisa, ad una legislazione *ad hoc* tra le più avanzate nel continente europeo.

Tiene anche a sottolineare come, vieppiù nel corso degli ultimi anni, si è registrata una consistente riduzione del numero di animali utilizzati per la sperimentazione scientifica, anche in ragione dell'impiego di idonei metodi alternativi e della limitazione di tale sperimentazione a casi strettamente indispensabili.

Dopo aver ricordato che l'elaborazione della direttiva 2010/63/UE rappresenta il frutto di un difficile compromesso raggiunto nella trattativa comunitaria, l'oratrice si sofferma, con riferimento all'articolo 14 dell'Atto Senato 3129: sulla lettera a) per dare conto del Centro di referenza esistente a Brescia, che potrebbe eventualmente essere preposto alla formazione degli esperti; sulla lettera b), per ricordare come l'ordinamento italiano preveda l'istituto dell'autorizzazione in deroga – già evocato dalla dottoressa Bettoni – e come il Ministero abbia sempre accolto i relativi pareri dell'Istituto superiore di sanità, organo, a suo avviso, più appropriato per questo genere di valutazione, rispetto al Consiglio superiore di sanità; sulla lettera c), per specificare come, in Italia, non esistano allevamenti di primati e di gatti, essendo presente un solo allevamento di cani, che, peraltro, registra un utilizzo all'estero dell'80 per cento dei suoi componenti; infine, sulla lettera e), per precisare come, in Italia, vengano concesse pochissime autorizzazioni per le esercitazioni didattiche e che, in ogni caso, tale tipologia di sperimentazioni è del tutto lecita negli altri Paesi dell'Unione e, quindi, qualora venisse del tutto vietata dall'ordinamento italiano, ne deriverebbe una fuga all'estero dei ricercatori nazionali.

Seguono alcuni quesiti posti dai Senatori.

Il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*) chiede se, qualora fosse vigente la versione dell'articolo 14 come licenziata dalla Camera dei deputati, potrebbe verificarsi, nel caso, ad esempio, della sperimentazione di un vaccino, la possibilità, per un ricercatore, di eludere il dispositivo di cui alla lettera f) richiamando l'eccezione prevista alla lettera b).

Rispondono, in proposito, la dottoressa FERRI, la quale evidenzia come l'eccezione prevista dalla lettera b) faccia riferimento a determinate specie animali, ed il dottor LORENZINI, secondo il quale l'ipotesi in titolo potrebbe anche verificarsi in astratto, ma, in ogni caso, dal punto di vista pratico, da essa potrebbe risultare la vanificazione di oltre 150 progetti di ricerca di matrice italiana, con ciò pervenendo ad una evidente disparità di condizioni tra studiosi nazionali ed esteri.

Secondo la dottoressa BETTONI, occorre riconoscere come tra le due citate disposizioni – enucleate nelle lettere b) e f) – esistano concreti elementi di contraddizione.

La dottoressa FERRI, inoltre, richiama l'attenzione sulle possibili ricadute di natura penalistica, che potrebbero insorgere a seguito dell'utilizzazione di animali non sottoposti ad anestesia.

Il senatore LUSI (*Misto*) è interessato a conoscere quali siano i presupposti di natura amministrativa necessari per la chiusura del centro di allevamento «Green Hill».

Al riguardo, la dottoressa FERRI precisa che tale centro è stato autorizzato dal Sindaco di Montichiari, a seguito di un'accurata istruttoria. Tale autorizzazione non può essere revocata a meno che non sopravvengano delle gravi irregolarità, di natura gestionale o amministrativa, che, comunque, al momento, non sono state minimamente riscontrate.

In proposito, la PRESIDENTE aggiunge che anche l'Istituto zooprofilattico di Brescia ha appurato come, nel centro in questione, tutto risulti conforme alla normativa esistente.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*) chiede alla dottoressa Bettoni un giudizio generale sul testo dell'articolo 14, approvato dalla Camera dei deputati, che, da quanto emerso nell'odierna audizione, nonché nelle precedenti audizioni informali, appare viziato da palesi criticità ed incongruenze.

A suo avviso, risulta prioritario che la Commissione, ed il Senato nel suo complesso, vengano informati in maniera approfondita e ponderata sulle implicazioni che potrebbero derivare dall'adozione *sic et simpliciter* dell'attuale formulazione dell'articolo 14 – coinvolgendo, eventualmente, lo stesso Ministro della salute – soprattutto in considerazione della campagna mediatica messa in atto da alcuni organismi della società civile per condizionare, anche con modalità violente di aggressione verbale, l'istituzione parlamentare.

Sotto tale profilo, la PRESIDENTE considera carente non solo la formulazione dell'articolo 14, ma anche il relativo parere espresso dalla Commissione Sanità del Senato, che sembra non abbia valutato attentamente le conseguenze che potranno essere provocate da una pedissequa conferma di questo articolo nel secondo passaggio parlamentare del relativo disegno di legge.

La senatrice MARINARO (*PD*) si sente in dovere di mettere in rilievo come la direttiva 2010/63/UE si iscriva, relativamente al settore che intende disciplinare, nella finalità di attuazione del mercato interno nell'ambito dell'Unione, cercando di garantire pari opportunità tra i ricer-

catori europei, nonché realizzando, rispetto alla precedente direttiva del 1986, anche una notevole evoluzione culturale per quanto riguarda la protezione degli animali.

Partendo da tale assunto, occorre prendere atto che, nel recepimento della suddetta direttiva ad opera della Camera dei deputati, si ravvisano aspetti problematici, rispetto ai quali sarebbe necessario intervenire, soprattutto dal versante diretto dell'Esecutivo.

In proposito, la dottoressa BETTONI ribadisce le implicazioni negative che potranno ingenerarsi a seguito di un siffatto recepimento, e la dottoressa FERRI suggerisce la formulazione di un emendamento condiviso, circoscritto all'attuazione della direttiva europea.

La PRESIDENTE rammenta che l'articolo 2 della direttiva in titolo vieta agli Stati membri di introdurre norme più restrittive sulla sperimentazione, rispetto a quelle previste dalla direttiva medesima, dopo il 9 novembre 2010: ne deriva che, in base a tale norma, la successiva introduzione di norme nazionali più rigorose andrebbe incontro ad una probabile procedura d'infrazione, in quanto in diretto contrasto con il citato articolo 2.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, la Presidente, quindi, dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 14,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 4 aprile 2012

Plenaria
(1^a antimeridiana)

Presidenza del Presidente
Davide CAPARINI

La seduta inizia alle ore 8,30.

IN SEDE CONSULTIVA

Modifica all'articolo 15 della legge 23 marzo 2001, n. 93, concernente il Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche e dell'Emilia-Romagna

Testo unificato C. 4258 e C. 4467

Parere alla VIII Commissione della Camera

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

La senatrice Maria Teresa BERTUZZI (PD), *relatore*, riferisce sul provvedimento in esame, che modifica all'articolo 15 della legge 23 marzo 2001, n. 93, concernente il Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche e dell'Emilia-Romagna. Osserva che la predetta legge, recante norme in materia di attività mineraria, ha disposto, all'articolo 15, comma 2, al fine di conservare e valorizzare i siti e i beni dell'attività mineraria con rilevante valore storico, culturale e ambientale, l'assegnazione di finanziamenti al Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche, prevedendone l'istituzione con decreto del Ministro dell'ambiente d'intesa con il Ministro per i beni e le attività culturali, con la regione Marche e con gli enti locali interessati. Rileva che la norma ha altresì disposto l'affidamento della gestione ad un consorzio costituito dal Ministero dell'ambiente, dalla regione Marche e dagli enti locali interessati. Segnala che la relazione illustrativa della proposta in esame sottolinea che il passaggio dalla regione Marche alla regione

Emilia-Romagna dei comuni di Novafeltria e Sant'Agata Feltria, ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 117, rende necessaria la modifica della denominazione in quanto il Parco museo è ubicato nel territorio delle regioni Marche ed Emilia-Romagna. Sottolinea che l'articolo 1, comma 1, prevede l'aggiunta di un comma 2-*bis* all'articolo 15 della legge n. 93 del 2001, volto a modificare la denominazione del Parco in «Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche e dell'Emilia-Romagna» e a far rientrare nel Parco anche le miniere di zolfo dei comuni di Cesena e di Urbino. Il comma 2, rileva, prevede, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della legge, l'emanazione di un apposito decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare adottato di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali e di intesa con le regioni Marche e Emilia-Romagna e con gli enti interessati, volto ad apportare le necessarie modifiche al decreto istitutivo del Parco finalizzate, in particolare: alla modifica della denominazione del Parco; alla modifica della composizione del consorzio; all'adeguamento dell'elenco dei siti, includendo la rappresentanza dei nuovi enti e territori; all'aggiornamento degli strumenti di gestione.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Il deputato Mario PEPE (*PD*) avanza rilievi critici sui contenuti del provvedimento che regola una materia di competenza regionale. Fa notare che esistono numerose miniere di zolfo nel territorio nazionale e non per tutte è stata proposta l'istituzione di un parco tematico, la cui competenza, ribadisce, dovrebbe peraltro essere attribuita alle autonomie territoriali interessate.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2012

C. 4925 Governo

(Relazione alla XIV Commissione della Camera)

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2011

Doc. LXXXVII, n. 5

(Parere alla XIV Commissione della Camera)

(Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con condizione sul disegno di legge comunitaria 2012 e parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2011)

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

La senatrice Mariangela BASTICO (*PD*), *relatore*, riferisce sul disegno di legge comunitaria 2012, che consta di sette articoli e dei due allegati A e B, che elencano le direttive da recepire mediante decreti legisla-

tivi. Rileva che la relazione illustrativa al disegno di legge comunitaria reca l'elenco degli atti normativi e regolamentari assunti a livello regionale per il recepimento e l'attuazione, nel 2011, degli atti comunitari nelle materie di competenza delle regioni e delle province autonome. Osserva che il Capo I reca le disposizioni che conferiscono al Governo delega legislativa per l'attuazione delle direttive, riportate negli allegati A e B, che richiedono l'introduzione di normative organiche e complesse. Riferisce che viene conferita delega al Governo per l'adozione di decreti legislativi recanti sanzioni penali e amministrative di competenza statale per l'adempimento di obblighi derivanti dall'ordinamento comunitario. In particolare, sottolinea, l'articolo 5 reca la delega al Governo per il riordino normativo nelle materie interessate dalle direttive europee. Precisa che qualora i testi unici o i codici di settore riguardino i principi fondamentali delle materie di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione o di altre materie di interesse delle regioni, i relativi schemi di decreto legislativo sono sottoposti al parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nonché al parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali. Fa notare che il Capo II reca un criterio direttivo di delega per il recepimento della direttiva 2011/51/UE per estenderne l'ambito di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale e la modifica all'articolo 7 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109, recante attuazione della direttiva 89/395/CEE e della direttiva 89/396/CEE concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari. Segnala che la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome ha espresso un parere favorevole sul disegno di legge comunitaria del 2012, con la richiesta che sia convocata un'apposita seduta della Conferenza Stato-Regioni riservata al tema della revisione del bilancio dell'Unione europea e sulle prospettive finanziarie 2014/2020 con particolare riferimento alla riforma dei Fondi strutturali. Ravvisa l'opportunità che siano adottate misure tese a consentire una più estesa ed incisiva partecipazione delle regioni e delle province autonome alla formazione degli atti dell'Unione europea.

Riferisce quindi che la Relazione sulla Partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2011 registra le azioni programmatiche del Governo sui temi europei ed i risultati conseguiti nel corso dell'anno 2011 e rappresenta un'occasione di analisi sull'attuazione della politica europea nel Paese. Osserva che la Relazione è strutturata in quattro parti. La prima parte, precisa, attiene al processo di integrazione europea e delinea gli orientamenti generali delle politiche dell'Unione europea, anche in riferimento alla attuazione del Trattato di Lisbona ed alle questioni economiche e finanziarie. La seconda parte, fa notare, delinea la partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione nel 2011 ed enuncia le linee principali della politica italiana nelle fasi preparatorie e negoziali degli atti legislativi dell'Unione. Chiarisce che la terza parte della Relazione illustra

la partecipazione dell'Italia alle attività dell'Unione europea per la realizzazione delle principali politiche del 2011, in materie quali la concorrenza, la politica agricola e la pesca, la politica per l'energia, per l'ambiente. La quarta parte, sottolinea, riguarda le politiche di coesione economica e sociale e l'andamento dei flussi finanziari verso l'Italia nel 2011. Aggiunge che la Relazione presenta inoltre dodici Allegati, tra cui l'elenco di pareri, atti di indirizzo o osservazioni formulati dalle regioni e province autonome su atti dell'Unione europea nel 2011.

Il deputato Mario PEPE (*PD*), pur apprezzando taluni contenuti del disegno di legge comunitaria 2012, ravvisa l'esigenza che si proceda ad una più profonda e sistematica riflessione sulla qualità della partecipazione delle autonomie territoriali alle politiche comunitarie, soprattutto nell'attuale fase di grave crisi economica. Ritiene opportuno che siano verificate le specifiche modalità di utilizzazione dei Fondi strutturali, con particolare riferimento alle regioni più disagiate del Paese. Segnala la necessità di un articolato confronto tra il Governo e le regioni in sede di esercizio della delega, con particolare riferimento ai settori delle politiche agricole, della pesca, dell'ambiente e dell'energia.

Il senatore Gianvittore VACCARI (*LNP*) ravvisa l'opportunità di procedere ad una valutazione approfondita dei contenuti dei testi in esame. In particolare, richiama l'attenzione dei colleghi sul parere reso in data 19 gennaio 2012 dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome sul disegno di legge comunitaria 2012, con cui viene sollecitato il Governo a dar seguito al confronto sulla modifica dell'esercizio del diritto di rivalsa di cui all'articolo 16-*bis* della legge n. 11 del 2005. Segnala l'esigenza che siano potenziate e rese più incisive le politiche di attuazione della normativa sui Fondi strutturali, anche prevedendosi specifici termini temporali per la relativa operatività ed utilizzazione.

Il deputato Isidoro GOTTARDO (*PdL*) deplora la circostanza che il disegno di legge comunitaria 2012 venga esaminato con procedure e strumenti di fatto superati e non conformi alle nuove previsioni dettate in materia dal Trattato di Lisbona e ciò a causa della mancata approvazione del disegno di legge di riforma della legge n. 11 del 2005 che disciplina il processo di partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa europea, approvato dalla Camera dei deputati e in corso di esame al Senato. Stigmatizza le responsabilità dell'Italia, che tarda ad adeguarsi alle nuove procedure di attuazione delle politiche comunitarie previste dal Trattato di Lisbona che fornirebbero strumenti e sedi più idonei a coinvolgere in tale ambito le autonomie territoriali.

Il deputato Luciano PIZZETTI (*PD*), nel condividere le considerazioni svolte dal deputato Gottardo, ritiene utile prospettare un'audizione dei rappresentanti delle autonomie locali e valuta favorevolmente l'osservazione del relatore volta a richiedere la previsione di misure finalizzate a

consentire una più incisiva partecipazione delle regioni al processo di attuazione e formazione del diritto comunitario.

La senatrice Mariangela BASTICO (*PD*), *relatore*, condivide l'osservazione del deputato Gottardo sulla necessità di una tempestiva approvazione della riforma della legge n. 11 del 2005 affinché le procedure di attuazione del diritto comunitario possano essere prontamente adeguate alle prescrizioni del Trattato di Lisbona. Valuta quindi favorevolmente le considerazioni svolte dal senatore Vaccari in ordine alla necessità di un maggiore approfondimento delle tematiche afferenti alle politiche agricole, dell'energia, dell'ambiente e soprattutto di quelle a tutela del lavoro e della salute.

Il deputato Isidoro GOTTARDO (*PdL*), nel ribadire l'esigenza che sia espresso dalla Commissione un rilievo critico in ordine alla non ancora avvenuta approvazione del disegno di legge di riforma della legge n. 11 del 2005, approvato alla Camera e in corso di esame al Senato, evidenzia che la mancata approvazione del predetto provvedimento determina un inevitabile pregiudizio in relazione ai contenuti della legge comunitaria in quanto non consente una organica partecipazione delle regioni nelle fasi di attuazione e formazione degli atti comunitari.

Il senatore Claudio MOLINARI (*PD*), nel condividere le considerazioni svolte dal deputato Gottardo, fa notare che, pur rispettando i profili di competenza della Commissione, si rende opportuno prospettare l'esigenza di una tempestiva approvazione della riforma della legge n. 11 del 2005.

Il deputato Luciano PIZZETTI (*PD*) si associa all'osservazione del senatore Molinari ritenendo opportuno sollecitare le commissioni competenti ad una rapida definizione dell'*iter* di approvazione della menzionata riforma della legge n. 11 del 2005.

La senatrice Mariangela BASTICO (*PD*), *relatore*, sulla base delle considerazioni emerse nel corso del dibattito, formula una proposta di parere favorevole con condizione sul disegno di legge comunitaria 2012 e parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2011 (*vedi allegati 2 e 3*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 9,05.

Plenaria**(2^a antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

Davide CAPARINI

*La seduta inizia alle ore 9,05.**ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente la realizzazione del progetto denominato «Autostrada A27 Mestre-Belluno. Nuovo svincolo autostradale e stazione di Santa Lucia di Piave (Treviso)»****Atto n. 451**

(Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Gianvittore VACCARI (*LNP*), *relatore*, riferendo sul provvedimento in esame, osserva che l'articolo 3, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 383 del 1994 prevede, con riferimento alla localizzazione di opere di interesse statale, che se una o più amministrazioni hanno espresso il proprio dissenso nell'ambito della conferenza di servizi, l'amministrazione statale procedente, d'intesa con la regione interessata, valutate le specifiche risultanze della conferenza di servizi, assume comunque la determinazione di conclusione del procedimento di localizzazione dell'opera; nel caso in cui la determinazione di conclusione del procedimento non si realizzi a causa del dissenso espresso da un'amministrazione dello Stato preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità ovvero dalla regione interessata, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 81, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, che consente al Consiglio dei Ministri, qualora ritenga che si debba procedere, di provvedere ad assumere la decisione definitiva sentita la Commissione per le questioni regionali con decreto del Presidente della Repubblica previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro o dei Ministri competenti per materia. Fa notare che i predetti presupposti si sono verificati nell'ambito della procedura di approvazione del nuovo svincolo autostradale di Santa Lucia di Piave (Treviso) dell'autostrada A27 Mestre-Belluno. Precisa che nel corso della Conferenza di servizi del 10 marzo 2011, infatti, è stato espresso parere negativo dal Ministero per i beni e le attività culturali;

nel corso di una successiva riunione il rappresentante del Ministero ha depositato un documento in cui vengono avanzate alcune richieste volte a limitare l'impatto paesaggistico dell'opera. Chiarisce che il Consiglio dei Ministri ha ritenuto che nella valutazione degli interessi pubblici presenti la realizzazione dell'opera, da attuarsi conformemente alle prescrizioni e richieste formulate dalle Amministrazioni interessate, assume rilevanza primaria e strategica per i vantaggi della viabilità e per la riqualificazione dell'intera maglia infrastrutturale connessa e, quindi, ha deliberato la favorevole definizione del progetto a norma dell'articolo. 81, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977. Rileva che l'opera in oggetto consiste nella realizzazione di un nuovo svincolo autostradale, in località Santa Maria del Piave, Comune Santa Lucia di Piave (Treviso) al Km 31+880 dell'autostrada A27 Mestre-Belluno, tra gli svincoli esistenti di Treviso Nord e Conegliano. La funzione dello svincolo, precisa, è quella di rendere più permeabile l'autostrada al traffico locale e la sua funzionalità è strettamente correlata alla viabilità di collegamento da parte della Provincia di Treviso. Evidenzia che lo schema in esame dispone il perfezionamento, con conclusione favorevole, del procedimento d'intesa tra Stato e Regione Veneto concernente il progetto definitivo del nuovo svincolo autostradale e stazione di Santa Lucia di Piave (Treviso) dell'autostrada A27 Mestre-Belluno.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 4*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 9,10.

ALLEGATO 1

Modifica all'articolo 15 della legge 23 marzo 2001, n. 93, concernente il Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche e dell'Emilia-Romagna (Testo unificato C. 4258 e C. 4467)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 4258 e C. 4467, in corso di esame presso la VIII Commissione della Camera, recante modifica all'articolo 15 della legge 23 marzo 2001, n. 93, concernente il Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche e dell'Emilia-Romagna;

rilevato che ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione, la tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali appartiene alle materie di competenza esclusiva dello Stato;

considerata la partecipazione delle regioni e degli enti locali interessati al complessivo procedimento modificativo del decreto istitutivo del predetto Parco;

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2012
(C. 4925 Governo)**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il testo del disegno di legge C. 4925, in corso di esame presso la XIV Commissione della Camera, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2012;

rilevato che la mancata approvazione del disegno di legge di riforma della legge n. 11 del 2005, che disciplina il processo di partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa europea, approvato dalla Camera dei deputati il 23 marzo 2011 ed attualmente all'esame del Senato, impedisce la utilizzazione delle innovative procedure di adeguamento al Trattato di Lisbona per una più organica partecipazione delle autonomie regionali al processo di attuazione e formazione degli atti comunitari;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

siano introdotte misure tese a consentire una più estesa ed incisiva partecipazione delle regioni e delle province autonome alla formazione degli atti dell'Unione europea, con particolare riferimento alle politiche di tutela della salute, dell'informazione sulle politiche attive del lavoro, dell'agricoltura, della pesca, dell'energia e dell'ambiente.

ALLEGATO 3

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2011 (Doc. LXXXVII, n. 5)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,
esaminata, per i profili di competenza, la Relazione consuntiva
sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011;
esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 4

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente la realizzazione del progetto denominato «Autostrada A27 Mestre-Belluno. Nuovo svincolo autostradale e stazione di Santa Lucia di Piave (Treviso)» (Atto n. 451)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento della Camera, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente la realizzazione del progetto denominato «Autostrada A27 Mestre-Belluno. Nuovo svincolo autostradale e stazione di Santa Lucia di Piave (Treviso)» (atto n. 451), trasmesso alla Commissione ai sensi dell'articolo 81, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, nonché dell'articolo 3, comma 4, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 383;

evidenziato che, nell'ambito del procedimento autorizzatorio dell'opera in titolo, hanno espresso parere favorevole la regione Veneto, la provincia di Treviso e il comune di Santa Lucia del Piave;

considerato che la Commissione parlamentare per le questioni regionali è tenuta ad esprimere una valutazione di garanzia della salvaguardia delle prerogative e competenze riconosciute ai distinti livelli di governo del territorio interessati e coinvolti nello svolgimento del procedimento e preso atto che non si registrano, al riguardo, profili ostativi;

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 4 aprile 2012

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giorgio JANNONE

La seduta inizia alle ore 8,30.

Indagine conoscitiva sulla consistenza, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati

Audizione del Presidente e del Direttore generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), dottor Antonio Mastrapasqua e dottor Mauro Nori

(Seguito dello svolgimento e conclusione)

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che alla precedente audizione, svoltasi il 14 marzo scorso, non prese parte per motivi di salute il Presidente, dottor Antonio Mastrapasqua, ma solo il Direttore generale, dottor Mauro Nori. Per tale ragione si ritenne di rinviare il seguito dell'audizione all'odierna seduta. Tuttavia, già in quell'occasione, il Presidente dell'Istituto ha fatto pervenire alla Commissione una relazione scritta concernente gli immobili dell'Istituto e dei confluiti enti: INPDAP, IPOST, ENAM ed ENPALS, nonché il piano triennale degli investimenti immobiliari previsto dal decreto 10 novembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze.

Dispone che tale documentazione sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Avverte infine che il Presidente e il Direttore generale dell'INPS sono accompagnati dal dottor Marco Barbieri, *Direttore centrale relazioni esterne*, dalla dottoressa Rosanna Casella, *Direttore centrale risorse strumentali*, e dall'avvocato Daniela Becchini, *Direttore del Patrimonio*.

Il dottor Antonio MASTRAPASQUA, *Presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione e consegna agli atti della Commissione una lettera da lui inviata il 27 febbraio 2012 ai Ministeri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali in materia di strategie per la valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare da reddito dell'Istituto, nella quale, peraltro, è sintetizzata la complessa normativa vigente in materia.

Il dottor Mauro NORI, *Direttore generale dell'INPS*, integra la relazione svolta dal Presidente, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni la deputata Carmen MOTTA (*PD*) e il senatore Elio LANNUTTI (*IdV*), a più riprese, il deputato Antonino Lo Presti (*FLpTP*) e il senatore Adriano MUSI (*PD*).

Il deputato Matteo BRAGANTINI (*LNP*) e la senatrice Anna Cinzia BONFRISCO (*PdL*), svolgono un intervento sull'ordine dei lavori, al quale replica il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*.

Intervengono infine i deputati Giulio SANTAGATA (*PD*), Carmen MOTTA (*PD*) e il senatore Adriano MUSI (*PD*).

Replicano ai quesiti posti, a più riprese, fornendo ulteriori elementi di valutazione, il dottor Antonio MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*, il dottor Mauro NORI, *Direttore generale dell'INPS*, la dottoressa Rossanna Casella, *Direttore centrale risorse strumentali e l'avvocato Daniela Becchini, Direttore del Patrimonio*.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, nel ringraziare gli intervenuti all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,55.

COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Mercoledì 4 aprile 2012

Plenaria

Presidenza del Presidente
Massimo D'ALEMA

La seduta inizia alle ore 8,45.

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007

Il Comitato procede all'audizione di un ispettore dell'Ufficio centrale ispettivo presso il DIS, che risponde alle domande poste dal presidente D'ALEMA (PD), dal senatore PASSONI (PD) e dal deputato ROSATO (PD).

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente D'ALEMA (PD) svolge alcune comunicazioni concernenti l'organizzazione dei lavori sulle quali intervengono i senatori BELISARIO (IdV), ESPOSITO (PdL) e PASSONI (PD) e il deputato ROSATO (PD).

La seduta termina alle ore 9,25.

